

Forza Italia Siracusa perde un altro pezzo: Matteo Melfi si chiama fuori

Forza Italia Siracusa perde un altro pezzo. Dopo Edy Bandiera – autosospesosi in segno di dissenso verso la candidatura di Ferdinando Messina – anche Matteo Melfi lascia. Si è dimesso dall'incarico di coordinatore provinciale dei Giovani, autosospende dosi anche lui dal partito.

Da sempre politicamente vicino ad Edy Bandiera, di cui è un fedelissimo, ha comunicato la sua decisione con una lunga nota alla stampa. Lamenta l'assenza di confronto nel percorso che ha portato alla scelta del candidato sindaco: “metodo assolutamente criticabile, con cui il partito ritiene di poter fare ciò che vuole infischiandosene del merito e delle qualità dei propri più alti dirigenti”. Le parole di Melfi richiamano l'affondo di Edy Bandiera. “Lui ha sempre dimostrato grande lealtà e abnegazione nei confronti di un partito che invece lo ripaga mettendolo in panchina. Noi giovani riteniamo che i campioni debbano avere la possibilità di misurarsi in campo e che bene ha fatto Edy Bandiera a prendere le distanze da questa decisione. Per tali ragioni anche la nostra componente lo seguirà sulla strada che porterà Siracusa ad avere un progetto politico e amministrativo credibile e concreto”.

Siracusa-Gela, lavori nel ragusano a rischio stop.

Minardo: "Intervenga ministro Salvini"

Si rischia lo stop ai lavori nei lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela. Si tratta dei cantieri aperti nel tratto ragusano dell'incompiuta storica. La Cosedil torna a lamentare il mancato pagamento di oltre 14 milioni di euro. "Sul tratto Ispica-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela si gioca la dignità di un provincia e dell'intera Sicilia. E' indispensabile dimostrare che nella nostra terra un cantiere apre e poi chiude in tempi certi restituendo ai cittadini le normali condizioni di viabilità", commenta il parlamentare ibleo Nino Minardo (Lega).

"Il mancato trasferimento delle risorse – continua Minardo – oltre a bloccare i lavori avrebbe gravi ripercussioni economiche: oltre all'aggravio dei costi per il mancato completamento dei lavori nei tempi previsti potremmo anche perdere preziosi posti di lavoro. L'autostrada Siracusa-Gela è un'arteria strategica e la sua interruzione si traduce in un grave danno economico per il territorio".

Minardo annuncia però un'azione per impedire che il cantiere smetta di lavorare: "in raccordo con l'assessore alle infrastrutture Alessandro Aricò e con il presidente Schifani, ho interessato della questione il ministro Salvini che conto di incontrare nei prossimi giorni per risolvere tutte le criticità e scongiurare lo stop ai lavori".

Edy Bandiera si autosospende

da Forza Italia: "Ha scelto Gennuso, non il merito"

La scelta di Ferdinando Messina come candidato sindaco del centrodestra, operata dal tavolo regionale di coalizione, produce la prima reazione. Edy Bandiera, ex assessore regionale ed ex presidente del consiglio comunale, si "autosospende" da Forza Italia. "La scelta operata dal partito mi costringe ad autosospendermi immediatamente da Forza Italia. Onde evitare dubbi – dice Bandiera – comunico di non aderire ad altro partito e che, da subito, insieme a cittadini, amministratori e dirigenti politici della città e della provincia, sostenitori ed amici, ci metteremo a lavoro per individuare, in tempi ristrettissimi, l'iniziativa politico-elettorale migliore per dare alla città di Siracusa un'amministrazione rappresentativa, forte, capace ed efficiente".

Un colpo non da poco per Forza Italia che in Edy Bandiera aveva avuto a Siracusa, in occasione delle ultime regionali, ancora una conferma in fatto di preferenze.

"Da centrista, cattolico e moderato, ho aderito a Forza Italia, ormai tanti anni fa, senza chiedere nulla in cambio, per una condivisione ampia di politiche regionali e di proposte per il territorio e, perché, da allora neo deputato, con alcuni uomini che conobbi in regione, nacque subito una sintonia umana e politica che mi convinse a fare squadra nell'interesse superiore ed esclusivo della Sicilia tutta e del mio territorio di appartenenza in particolare", scrive Bandiera nell'incipit di una nota inviata alla stampa.

Poi punge il partito e indica un responsabile preciso: "Pensavo che, ogni tanto perfino in Politica, si potessero trovare contesti in cui il merito riuscisse ad essere riconosciuto e valorizzato. Oggi, con tanta serenità e un pizzico di delusione, dinanzi alla scelta operata dal partito sul candidato sindaco della mia Città, nel rifiutare qualsiasi

tipo di 'compensazione' offertami e nell'assoluto rispetto della stima, dell'apprezzamento e dell'ampio consenso che quotidianamente mi vengono manifestati da un'ampissima fetta della popolazione Siracusana, sono chiamato a prendere atto che si è palesemente scelto di abdicare al principio del merito e che si è deciso di schierarsi dalla parte di logiche che non mi appartengono, alle pressioni del deputato locale e dei desiderata di chi, come l'on. Gennuso e la sua famiglia, senza il voler valutare le sicure qualità del candidato proposto, cosa che più di me spetterà agli elettori, ha ritenuto di imporre, in alternativa alla mia candidatura, la candidatura a sindaco di Siracusa dell'ultimo, nel partito, tra gli eletti al consiglio comunale della scorsa tornata elettorale".

Il centrodestra ha deciso: il candidato sindaco di Siracusa è Ferdinando Messina (FI)

Il tavolo regionale del centrodestra ha trovato l'intesa su Siracusa. L'indicazione che rimbalza da Palermo punta su Ferdinando Messina candidato sindaco della coalizione. Espressione di Forza Italia, il suo è il nome su cui adesso FdI, Fi, Lega, Mpa e Dc dovranno costruire il loro progetto per la città.

Ma il cammino verso le urne non pare comunque in discesa per il centrodestra siracusano. La prima missione di Ferdinando Messina sarà proprio quella di tenere insieme tutti, inclusi delusi e scontenti. Non è un mistero che anche l'Mpa aspirasse ad esprimere il suo candidato (Assenza, ndr), come anche non è un mistero che big come Edy Bandiera, Giovanni Cafeo e

Vincenzo Vinciullo difficilmente accetteranno di fare da semplici portatori di voti. Insomma, trovata finalmente la candidatura adesso il centrodestra siracusano potrebbe subito dover fare i conti con problemi di equilibri interni. Così delicati da rischiare di determinare almeno una candidatura alternativa, fuori coalizione, o sostegno diffuso verso altri progetti a matrice civica.

Il ritorno delle ex Province, incardinato disegno di legge. "Non costerà di più per la Regione"

Sul ritorno delle ex Province Regionali pochi i dubbi del governo regionale che ha lanciato il suo progetto di riforma per restaurare l'ente, con elezioni a suffragio universale per presidente e consiglieri. Il disegno di legge è stato incardinato in Ars. «Leggiamo con stupore delle preoccupazioni di alcuni parlamentari circa la presunta assenza di copertura finanziaria per il disegno di legge che ridarà legittimazione democratica e amministrativa alle ex province. Il ripristino degli Enti intermedi non richiede, infatti, risorse aggiuntive da parte della Regione, si tratta di un falso problema», rassicura l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone. «Già nell'ultima Legge di stabilità – prosegue – il Governo Schifani ha confermato non solo la copertura da 300 milioni nel triennio 2023/25 che la Regione devolve agli enti intermedi, ma ha assegnato ulteriori risorse (ben 165 milioni sullo stesso triennio) attraverso il Fondo sviluppo e coesione, fatto mai accaduto prima. Vorremmo ricordare che le

fonti a cui attingono le ex Province sono essenzialmente le risorse da Rc Auto, dall'Imposta provinciale di trascrizione e dalle accise dell'energia elettrica. Sulle prime due, preme sottolineare che lo Stato opera un prelievo forzoso. Nel corso dell'ultimo incontro fra il presidente Renato Schifani e il ministro Roberto Calderoli a Palazzo d'Orleans – ha poi concluso l'assessore – abbiamo chiesto di eliminare o ridurre sensibilmente tale prelievo nell'ambito della programmata abolizione della Legge Delrio, una riforma fallimentare da lasciarci al più presto alle spalle. Siamo pronti a essere auditi in commissione affari istituzionali all'Ars per sgombrare il campo da ogni dubbio e giungere alla rapida approvazione di una riforma che, come indicato dal presidente Schifani, dovrà fare da apripista per il resto d'Italia».

Test antidroga per i deputati regionali: i presenti e gli assenti (giustificati) siracusani

Sono stati solo 36 i deputati regionali che si sono sottoposti, su base volontaria, al test antidroga in Ars. A fornire i numeri, a conclusione dell'iniziativa, gli stessi uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana. Il presidente dell'Aula, Galvagno, è stato il primo a raggiungere la sala destinata all'esame effettuato attraverso un taglio di capelli. Poi il deputato Laverdera, ex Iena tv, che aveva proposto il test antidroga.

Tra i deputati siracusani, sono stati Tiziano Spada (Pd) e Carlo Gilistro (M5s) gli unici a sottoporsi all'esame i cui

esiti saranno noti a breve. Assenti giustificati Carlo Auteri (FdI), Riccardo Gennuso (FI) e Giuseppe Carta (Mpa) impegnati con l'assessore Tamajo in un giro di incontri istituzionali. Tutti e tre, raggiunti da Siracusa0ggi.it, hanno confermato di essere disponibili ad effettuare l'esame, anche in occasione di ogni seduta dell'Ars, non avendo scheletri nell'armadio. Auteri punge poi Lavardera: "anche nelle azioni giuste, insegue sempre il sensazionalismo. Dovrebbe comprendere che non è più una Iena di Italia 1 ma un deputato regionale".

Tiziano Spada è stato il primo deputato siracusano a sottoporsi al test antidroga. "Rivolgo l'invito agli altri parlamentari e a quanti amministrano il territorio regionale, per fungere da esempio ai più giovani", ha detto. "È importante – prosegue – non fermarsi agli slogan ma dare ai giovani un segnale concreto e coerente. L'uso di droghe è un fenomeno sempre più diffuso nelle nostre comunità, dove si registra anche un'escalation di furti ai danni di attività commerciali, dovuti alla tossicodipendenza". Gennuso si sottoporrà al test alla prima seduta utile, come anche Giuseppe Carta.

Poco dopo Spada, anche Carlo Gilistro (M5s) si è sottoposto all'esame. "Bene dare l'esempio, rilanciando al contempo le azioni di contrasto alle dipendenze, quale esse siano: droghe, alcol ma anche digitale", le sue parole.

Elezioni amministrative, indetti i comizi: liste da presentare entro il 3 maggio

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Andrea Messina, ha firmato questa mattina il decreto che indice i comizi

elettorali per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali in 128 Comuni della Sicilia e per i 6 presidenti e i rispettivi consigli circoscrizionali della città di Catania. Le elezioni amministrative, come già deliberato dalla giunta regionale il 2 febbraio scorso, si svolgeranno in due giorni, 28 e 29 maggio.

Tra i 128 Comuni chiamati alle urne ci sono quattro capoluoghi di provincia: Catania (incluse le sei circoscrizioni), Ragusa, Siracusa e Trapani. In 113 amministrazioni si voterà con sistema maggioritario (fino a 15 mila abitanti), mentre in 15 con il sistema proporzionale (oltre ai capoluoghi anche Licata, Aci Sant'Antonio, Acireale, Belpasso, Biancavilla, Gravina di Catania, Mascalucia, Piazza Armerina, Comiso, Modica, Carlentini).

Cinque i Comuni attualmente commissariati: Catania, Aidone (En), Trabia (Pa), Modica (Rg) e Priolo (Sr). Al voto anche Barrafranca (En), che nell'aprile del 2021 è stato sciolto per mafia.

I consiglieri comunali da eleggere sono 1.646 e le sezioni elettorali che saranno costituite sono 1.579. La popolazione coinvolta è di 1.387.169 abitanti, di cui 301.104 anche per le elezioni dei presidenti di circoscrizione e dei consigli circoscrizionali a Catania.

Domenica 28 maggio i seggi resteranno aperti dalle 7 alle 23, lunedì 29 dalle 7 alle 15. L'eventuale turno di ballottaggio si svolgerà nelle giornate dell'11 e del 12 giugno con gli stessi orari.

Ultimate le operazioni di votazione e di riscontro dei dati, si darà inizio allo spoglio delle schede.

Le liste dei candidati a sindaco, al consiglio comunale, a presidente di circoscrizione e al consiglio circoscrizionale vanno presentate da venerdì 28 aprile a mercoledì 3 maggio (alle ore 12).

«Con l'indizione dei comizi elettorali – sottolinea l'assessore Messina – si attiva il sistema della partecipazione pubblica e democratica alla scelta del governo delle città. Un momento di altissima espressione del diritto

di libera scelta politica che auspico possa svolgersi nei termini di massima correttezza e nel rispetto delle differenze. Affrontiamo tempi difficili in cui occorre grande senso di responsabilità da parte di tutti e la massima disponibilità per costruire una Sicilia sana e virtuosa, a partire dai piccoli Comuni».

Questo l'elenco dei Comuni interessati al voto in provincia di Siracusa: oltre al capoluogo si voterà col proporzionale a Carlentini, mentre con il maggioritario a Buccheri, Buscemi, Francofonte, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capo Passero e Priolo Gargallo.

foto archivio

Il piano di Renata Giunta: "Tornare a dare una visione a Siracusa per arginare disfattismo"

La presentazione ufficiale sarà sabato mattina, alla presenza di tutte le forze politiche che danno vita alla coalizione progressista di centrosinistra, dal Pd al M5S passando per Lealtà&Condivisione ed altri partiti. Ma Renata Giunta parla già da candidata sindaco di Siracusa. Unica donna in un mondo a guida tradizionalmente maschile, ma non una novità assoluta per il capoluogo che già cinque anni addietro aveva visto una candidata sindaco donna. Allora, era Silvia Russoniello il nome scelto per il M5S. Nonostante il buon risultato della lista, non riuscì ad arrivare al ballottaggio.

La Giunta piazza subito un distinguo. "La candidatura che

espressero cinque anni era molto debole. Persona armata di buona volontà ma che difficilmente poteva sembrare agli occhi dei più pronta a gestire la sfida della sindacatura". Dalla sua, la candidata progressista vanta esperienze professionali e politiche a più livelli. Certo, il suo nome è quasi una sorpresa: spuntato fuori quando lo si riteneva "bruciato" e con una mezza intesa tra alleati già raggiunta su Ferrarini. Poi la concitata direzione del Pd, l'ultimatum del M5s e la virata proprio su Renata Giunta. "Ma io amo le competizioni leali e anche se il nome scelto dalla colazione fosse stato un altro, sarei stata felice di collaborare per una proposta nuova e unitaria. Alla fine, la coalizione ha ritenuto che il mio nome potesse fare sintesi tra le varie anime e rappresentare un elemento di novità, anche per il Pd firmato Schlein", racconta in diretta su FMITALIA.

"La sosterrò con entusiasmo, per offrire una proposta di governo di Siracusa chiara, limpida, riconoscibile e moderna", scrivono in una nota congiunta Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Lealtà e Condivisione, Alleanza Verdi e Sinistra, Cento Passi, Area Costituente Verso il Partito del Lavoro.

"Le competenze e la storia di Renata sono le migliori garanzie per interpretare i valori e i contenuti del programma innovativo condiviso dalla coalizione e per liberare le migliori energie della città, al riparo da trasformismi di varia provenienza dove l'unica visione comune è il potere e la sua gestione", si legge subito come ad individuare subito avversari.

Laureata in economia politica alla Bocconi, con master in Scienze del Lavoro, Renata Giunta è esperta in progettazione per l'uso di fondi comunitari. Collabora con enti locali, istituzioni e imprese per un più efficace utilizzo dei fondi comunitari rivolti al miglioramento della qualità della vita nei territori.

Ha coordinato il gruppo di lavoro, organizzato dal Patto di Responsabilità Sociale, che ha redatto il Piano Strategico di area vasta finalizzato ad agevolare il territorio – nelle sue componenti pubblica e

privata – nell'accesso ai fondi del PNRR. È stata coordinatrice dell'associazione Libera, associazione di nomi e numeri contro le Mafie e sin da giovane coinvolta nel mondo del volontariato con l'AGESCI.

Lei si presenta così: “lavoro come tecnico, a servizio anche della politica. Questo non vuol dire che non abbia chiaro il senso del valore politico del ruolo del sindaco. Un ruolo che deve anzitutto tornare a dare una visione alla città. Oggi non c'è, precipitata in terra. Siracusa non può andare a tentoni, deve definire le priorità e le azioni da perseguire. Per lavoro e mia forma mentis, prediligo i piani strategici e per questo dico che si deve avere il coraggio di prendere posizione”. E allora ecco subito i punti caldi: “transizione verde, con visione anche industriale e produttiva; maggiori collegamenti per non allungare ulteriormente le distanze tra centro, zone commerciali e periferie; quindi mobilità integrata, con servizi che permettano di lasciare l'auto a casa, incluso il servizio di trasporto pubblico; strumenti di supporto alle fragilità commerciali, con le nostre attività da troppo tempo in difficoltà in assenza di azioni”, sintetizza la Giunta.

Uno dei problemi da risolvere da qui all'appuntamento con le urne? “La tendenza al disfattismo che pervade la città. Mi preoccupa quel disinteresse che ha dato vita ad un approccio solo polemico ai fatti siracusani, senza volontà di capire cosa succede davvero e se una cosa detta è vera o falsa...”.

Test antidroga per i deputati regionali, Gilistro:

"Recuperare valore del buon esempio"

(c.s.) Test antidroga per i deputati regionali all'Ars, Carlo Gilistro dice sì. Gli esami su base volontaria, senza costi per le casse pubbliche, sono stati disposti su proposta dell'on. Ismaele La Vardera, accolta dal Presidente e dall'Assemblea. Il test avviene attraverso il prelievo di un campione di capelli e rileva l'abuso o uso di droghe, alcol e tabacco.

"Bene dare l'esempio, rilanciando al contempo le azioni di contrasto alle dipendenze, quale esse siano: droghe, alcol ma anche digitale", spiega Carlo Gilistro, deputato del Movimento 5 Stelle. "Dimostriamo rispetto istituzionale verso il ruolo che ricopriamo, allontanando sospetti su abusi di sostanze legali e illegali. Solo così possiamo dare davvero l'esempio. Lo dobbiamo soprattutto ai nostri giovani, per i quali dobbiamo varare un progetto globale finalizzato alla prevenzione di problematiche che impattano sulla salute psichica delle future generazioni, in tempi di abuso smodato di crack e cocaina ma anche alcol, social e ludopatie. Come ho avuto di sottolineare in Commissione Sanità e, recentemente, in Aula, la Sicilia deve diventare una regione pilota in questo campo. Ribadisco l'importanza di partire dalla genitorialità: si vari un programma di formazione ed informazione rivolta ai genitori. E si torni a dare alla scuola un prepotente ruolo accanto alle famiglie e non in contrapposizione".

Renata Giunta mette d'accordo Pd e M5s: è lei la candidata sindaco per i progressisti

Questa volta, niente sorprese. Ed anche l'ultimo check tra alleati . ieri sera – si è concluso positivamente con il via libera alla candidatura. Il campo progressista ha scelto Renata Giunta, nome gradito a M5S e Lealtà&Condivisione su cui anche il Pd si è ritrovato dopo le perplessità mostrate attorno all'altro nome in short list, ovvero quello del dirigente scolastico Antonio Ferrarini.

Con la candidatura di Renata Giunta rientra anche lo strappo che sembrava ormai consumato tra i pentastellati ed il Partito Democratico. Il sottile lavoro di ricucitura ordito dal senatore Antonio Nicita e da Paolo Ficara ha permesso di "salvare" il progetto nato mesi addietro. Non che gli ostacoli siano adesso tutti superati: rimane infatti il gradimento di una certa parte del Pd verso Officina Civica, la coalizione trasversale ritenuta ago della bilancia per la vittoria. Gli alleati, però, restano fermi. Nessun dialogo con Garozzo ed i suoi sodali che si sono compattati da destra e da sinistra. Almeno non al primo turno. In caso di ballottaggio, bisognerà discutere.

Renata Giunta, allora. Al momento è l'unica donna candidata a Palazzo Vermexio. Professionista apprezzata, non nuova all'impegno sociale: negli anni scorsi è stata coordinatrice di Libera, l'associazione contro tutte le mafie. In tempi più recenti, è stata consulente del Comune di Siracusa per l'implementazione, la gestione e la rendicontazione del progetto URBAC III Techtown, per lo sviluppo dell'economia digitale nelle città di piccola e media dimensione, l'implementazione del programma Erasmus per Giovani Imprenditori oltre che advisor dell'Ortigya Business School e componente del nucleo di assistenza tecnica alla Regione

Siciliana per la chiusura del PO FESR 2007-2013.

Agli alleati ieri ha ribadito il suo impegno, senza nascondere il peso della responsabilità che avverte e che ricambierà con impegno massimo in direzione secondo piano di Palazzo Vermexio.